

Conferenza Associazione Ecologica Romana
c/o Orto Botanico Largo Cristina di Svezia
Giovedì 19 ottobre 2023 ore 16,00

di Giovanni Buccomino (gbuccomino@hotmail.com)

Il giardino paradiso del mondo.

Le piante da giardino: Roma antica e Islam.

1



Particolare degli affreschi del Ninfeo sotterraneo della Villa di Livia (40-20 a.C.)



Abul-Qasim (detto Abulcasis 936-1013) dal manoscritto "Kitab al-Tasrif".

Roma antica

Caratteristiche:

in genere circondato da un peristilio, geometricamente ripartito da viali rettilinei e ornato da sedili, statue, vasi, fontane, canali e bacini d'acqua.

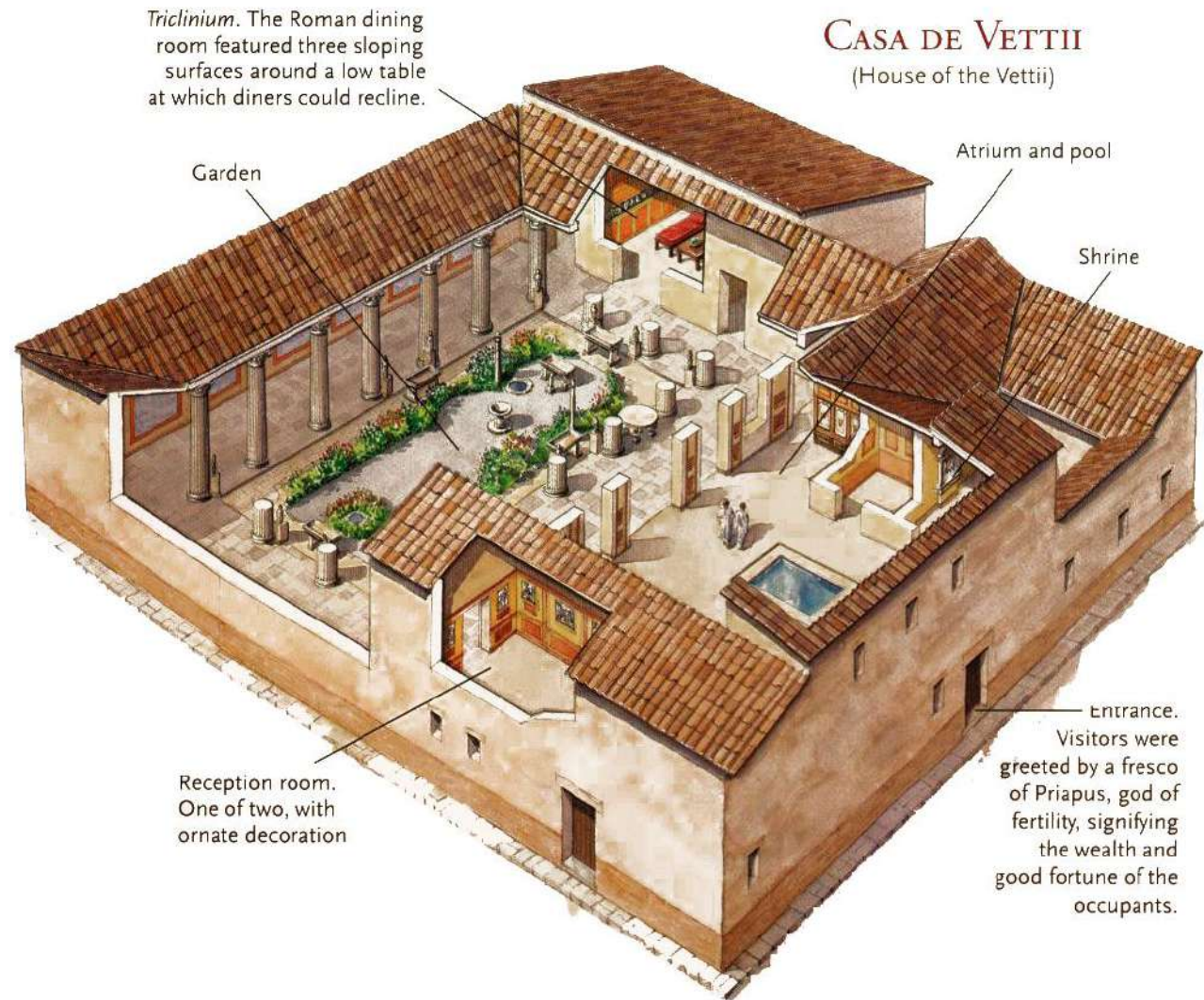
Predominano elementi vegetali "stabili": alberi ed arbusti "sempreverdi", siepi sagomate, specie rampicanti e fiori di campo.

Simbologia:

al carattere utilitario e simbolico-religioso dell'età **repubblicana**

si aggiunge

l'aspetto filosofico-letterario tipico dell'età **imperiale**.



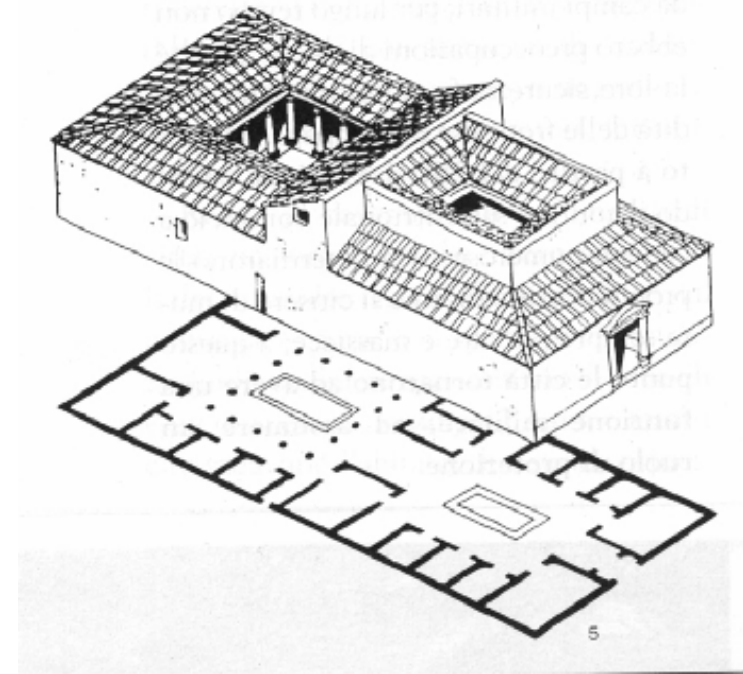
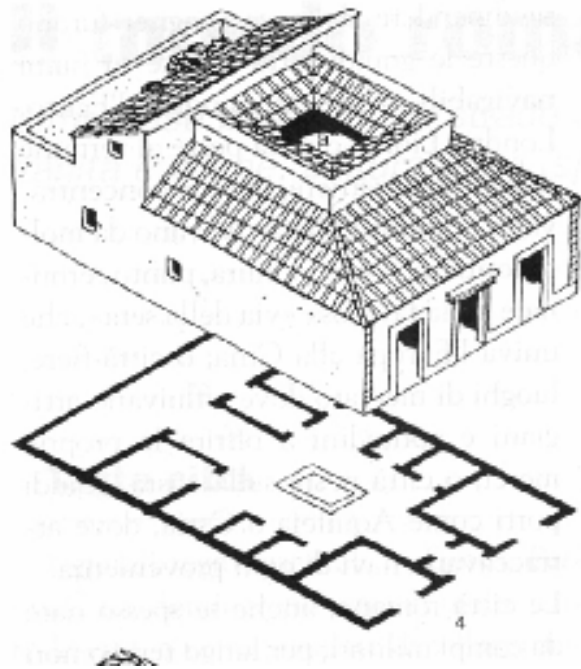
Diversamente da quanto è avvenuto per il giardino greco, di cui resta effettivamente assai poco, le ville di epoca romana con i loro giardini, sono abbastanza ben documentate (romanoimpero.com/2010/07/il-giardino-romano.html).

Per una schematica elencazione delle fasi della loro evoluzione, può essere utile ricordare la seguente cronologia (tratta da **Pierre Grimal** “**I giardini di Roma antica.**” Garzanti, 1990 - ristampa 2000):

| | | |
|-------------------|---|---|
| 129 a.C. | Sono ricordati i primi giardini ornamentali nella villa suburbana di Scipione Emiliano ; | <p>Periodo ciceroniano:</p> <p>i giardini sono ispirati ai complessi architettonici ellenici con la comparsa dei primi motivi di stile topiario con riferimenti ai culti dionisiaci tipici dei romani.</p> |
| 60/55 a.C. | Vengono piantati i giardini di Lucullo (Horti Pinciani) sul Pincio fino a piazza di Spagna (romanoimpero.com/2010/03/horti-di-lucullo.html) e del Portico di Pompeo “Magno” a Campo Marzio arredati con sfarzo dal conquistatore dell’Asia che aveva potuto ammirare i modelli persiani e greci (romanoimpero.com/2011/10/horti-di-pompeo.html); | |
| 50 a.C.(?) | “ Casa di Clodia ” detta Villa Farnesiana in prossimità della riva del Tevere (attuale via della Lungara) priva del peristilio con tutte le stanze che si aprivano direttamente sui giardini che costituiscono l'elemento predominante (Casa della Farnesina - Wikipedia); | |
| 54 a.C. | Viene realizzato il Gymnasium di Cicerone sul pendio a NW del Palatino; | |
| 47 a.C. | Si realizzano i giardini di Giulio Cesare al Gianicolo oltre il Tevere (a Trastevere e in parte attuale Villa Sciarra) (romanoimpero.com/2012/04/horti-di-cesare.html); | |

| | | |
|-------------------|---|--|
| 27 a.C. | Nascita dell'Impero Romano con Augusto imperatore; | <p>Periodo augusteo/flaviano:</p> <p>ville urbane e periurbane con grandi parchi romani caratterizzati da oggetti naturali (alberi in parte esotici) e decorate con affreschi alle pareti. Si afferma l'ars topiaria tra boschi naturali e frutteti.</p> |
| 4 a.C. | Si inizia la pratica dei nemora tonsilia (boschetti potati) come testimoniato da Plinio il Vecchio in <i>Naturalis Historia</i> ; | |
| 19 a.C. | Agrippa porta a termine l' <i>Aqua Virgo</i> che alimenta l'Euripo (in parte l'attuale Corso Vittorio Emanuele) e lo <i>Stagnum</i> , nascono nuovi complessi con bagni e giardini; | |
| 62/64 d.C. | Si ricordano i giardini della Domus Aurea di Nerone , si affermano le decorazioni paesaggistiche ricche di elementi naturali (80 ettari); | |
| 69/79 d.C. | Nasce la maggior parte dei giardini pompeiani nei luoghi e nelle forme a noi note; | |
| 79 d.C. | Vengono realizzate le Terme di Tito con le ampie pertinenze di verde; | |
| 89 d.C. | Si afferma la moda degli ippòdromi nei parchi delle ville; | |
| 133 d.C. | Viene realizzata la Villa di Adriano che costituisce il punto più alto nell'opera di progettazione dei giardini romani antichi. | |

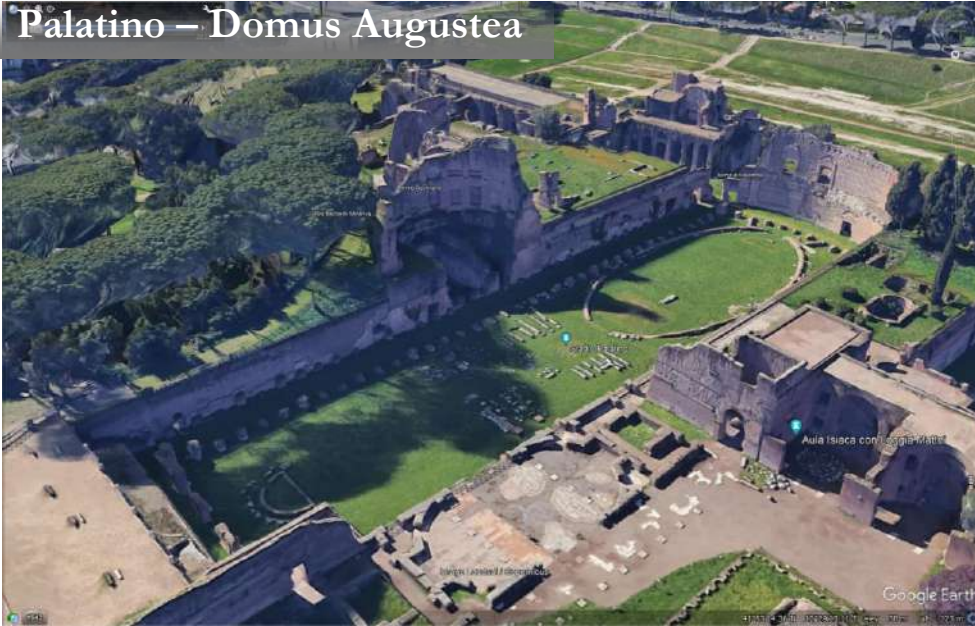
HORTI ROMANI



Sul retro della casa, all'aperto c'era l'*hortus*, giardino e orto domestico che diventa un *viridarium* circondato da un colonnato coperto (peristilio) sotto alle cui pareti spiccavano gli affreschi, ed era rigoglioso di alberi e piante. Le piante erano il **rosmarino**, il **bosso**, l'**alloro**, il **mirto**, il **finocchio selvatico**, l'**oleandro**, l'**acanto**, la **salvia** e pure l'**edera**, ma non messi a caso, bensì studiati per avere **zone di sempreverdi** e **zone di decidue**, con alcune dedicate all'**orto stagionale**. Non mancavano poi gli alberi di **cipresso**, **platano** o **meli**, **peri e fichi**. Usatissime le **siepi** per le separazioni tra le zone e pure le **piante sagomate con varie forme**, pure di animali, a costituire quello che oggi i francesi chiamano il giardino francese, e che in realtà, come il giardino all'italiana, deriva dal giardino romano.

Citate nella Storia Naturale di Plinio:

Palatino – Domus Augustea



Villa dei Quintili



Nel mondo romano, all'epoca degli Antonini, si diede il nome di *hippodrōmus* a giardini di forma allungata, circondati da portici, con esedre alle estremità, poi fu sostituito dal circo e dallo stadio;

Canòpo – Villa Adriana





Giardino romano - Museo della Civiltà Romana dell'EUR

Ricostruzione di un giardino romano - il cd. *hortus conclusus*, giardino ornamentale annesso alle dimore padronali - sulla base di antichi modelli pompeiani e di rinvenimenti paleobotanici.

Il progetto è stato realizzato nell'ambito degli interventi del Comune di Roma per il recupero delle devianze giovanili negli anni 2000-2004. I giovani hanno messo in opera il giardino con lavori di giardinaggio, formatura ed ebanisteria e con la realizzazione della decorazione parietale del peristilio con pitture di I e II stile pompeiano, ispirate a quelle della casa di Cerere a Pompei e della Casa di Livia sul Palatino.

Quercus ilex L. (Leccio, elce, elice) - Steno-Mediterraneo

Famiglia : Fagaceae



Platanus orientalis L. (Platano orientale) - Criptogenica

Famiglia : Platanaceae



Cupressus sempervirens L. (Cipresso) - Archeofita naturalizzata

Famiglia : Cupressaceae



Laurus nobilis L. (Lauro, alloro)

Famiglia : Lauraceae



[Laurus nobilis L. {ID 4470} - Alloro - Forum Acta Plantarum](#)

Steno-Mediterraneo

Descrizione: albero 10 (20) m, o arbusto poco longevo, sempreverde.

Le **foglie** sono intere, coriacee, persistenti, aromatiche, alterne.

Pianta dioica con fiori pedunculati.

I **frutti** sono drupe ovoidali, aromatiche, nerastre che contengono un solo seme sferoidale, con due cotiledoni ricchi di sostanze grasse.

Habitat: Specie mesofila che vive in climi caldo-umidi. Predilige terreno umido e ricco, teme il vento e il gelo, tollera bene gli ambienti costieri e marini, da 0÷800 m s.l.m.

Per i romani era un simbolo di successo e nobiltà, tanto nobile, che neppure i fulmini potevano colpirlo, è poiché simboleggiava gloria e potenza e il predominio in tutti i campi, con essa si incoronavano gli imperatori.

Myrtus communis L. (Mirto, mortella)

[Myrtus communis L. {ID 5249} - Mirto - Forum Acta Plantarum](#)

Famiglia : Myrtaceae

Descrizione: arbusto sempreverde dal profumo aromatico e resinoso, eretto, con chioma densa, fusto lignificato e ramificato sin dalla base, rami opposti.

Foglie: sono coriacee, semplici, opposte, o in verticilli, sessili, hanno lamina di 2÷5 cm, lanceolata o ellittica, margine intero a volte leggermente revoluto, apice acuto. Se stroppiate emettono una gradevole fragranza simile al profumo dell'arancio, dovuta alla presenza di mirtenolo.

Fiori: bianchi dal profumo molto intenso, sono solitari o appaiati all'ascella delle foglie.

Frutti: bacche ellissoidi di colore nero-bluastro o rosso-scuro, maturazione fra ottobre e novembre.

Distribuzione: **Steno mediterranea**, specie con areale limitato alle coste mediterranee, (area dell'Olivo).

Proprietà ed utilizzi: l'intera pianta può essere utilizzata per il contenuto in oli essenziali e sostanze aromatiche quale balsamica, astringente, ad azione antisetica e decongestionante (Liquore).

Storia: per i Romani sacra a Venere, era simbolo di trionfo e di vittoria, considerata simbolo di Roma, nel Foro un'antica ara era consacrata a Venere Mirtea. Con i suoi rami si intrecciavano ghirlande con le quali si incoronavano poeti ed eroi. I fiori, forse per il colore candido, erano considerati simbolo di verginità e di amore puro e venivano impiegati per ornare il capo delle giovani spose e per addobbare i tavoli durante i banchetti nuziali.



Buxus sempervirens L. (Bosso)

[Buxus sempervirens L. {ID 1417} - Bosso comune - Forum Acta Plantarum](#)

Famiglia : Buxaceae

Subatlantica



Salvia rosmarinus Spenn. = *Rosmarinus officinalis* L. (Rosmarino)

Famiglia : Lamiaceae = Labiatae

[Salvia rosmarinus Spenn. {ID 6559} - Rosmarino - Forum Acta Plantarum](#)

Steno mediterranea



Ruscus aculeatus L. (Pungitopo, ruscolo)

[Ruscus aculeatus L. {ID 6686} - Pungitopo - Forum Acta Plantarum](#)

Famiglia : Asparagaceae

Descrizione: Piccolo arbusto suffruticoso sempreverde, dal robusto rizoma ramificato e strisciante; fusti eretti, striati, parzialmente lignificati, semplici alla base ma ramificati verso l'alto.

Foglie: vere sono estremamente ridotte e caduche, ridotte a squame biancastre, inserite sul fusto aereo; la loro funzione è svolta da particolari rami appiattiti che prendono il nome di cladodi.

Fiori: poco appariscenti, difficilmente visibili, unisessuali su piante dioiche, subsessili, isolati o in piccoli gruppi, senza peduncolo si formano sulla pagina superiore dei cladodi.

Frutti: sono bacche, globose, di colore rosso vivo, contenenti 1÷2 semi durissimi di colore bianco-giallastro.

Distribuzione: **Euri mediterranea**, in tutte le regioni italiane.

Proprietà ed utilizzi: erba aromatica, diuretica leggermente lassativa, vasocostrittrice, ad azione antinfiammatoria, sudorifera e depurativa. Questa pianta è stata molto utilizzata dalla medicina popolare in passato, già Plinio il vecchio e Galeno ne descrivevano le proprietà diuretiche e la capacità di favorire il flusso mestruale, ma pochi di questi usi sopravvivono oggi.



Hedera helix L. subsp. *helix* (Edera, ellera)

[Hedera helix L. {ID 3621} - Edera comune - Forum Acta Plantarum](#)

Famiglia : Araliaceae

Descrizione: Pianta arbustiva, lianosa sempreverde, rampicante o strisciante al suolo e radicante; i fusti volubili, aderiscono a mezzo di radici avventizie, emesse in corrispondenza dei nodi delle ramificazioni, a qualsiasi elemento ne permetta lo sviluppo verticale, ove ciò non fosse possibile, assumono portamento strisciante aderendo al suolo.

Foglie: sono sparse, persistenti coriacee con margine liscio, di un colore verde cupo con nervature biancastre, lucide nella pagina superiore, picciolate e di forma variabile (**eterofillia**).

Fiori: le infiorescenze sono costituite da 2÷3 piccole ombrelle nude riunite all'apice dei rami fertili, ciascuna composta da 8÷20 fiori giallo verdastri che appaiono in autunno e sono ricchi di nettare.

Frutti: sono bacche ovoidali prima verdi, poi rossastre, nero-blustre a maturazione.

Distribuzione: **Subatlantica**, presente in tutto il territorio italiano.

Proprietà ed utilizzi: tutte le parti della pianta, in particolare le foglie giovani e le bacche, sono tossiche. Secondo studi effettuati dalla NASA, Ente Spaziale Americano, questa pianta ha proprietà "**fitodepurative**" evidenti: assorbe il 90% del benzene ed oltre il 10% del tricloroetilene, quindi possiamo senz'altro definirla "**pianta anti-inquinamento**"

Storia: L'edera era uno dei simboli di **Dionisio (Bacco per i romani)**, egli era infatti chiamato anche **Kissós**, nome greco della pianta. (<http://www.actaplantarum.org>)



Cynoglossum creticum Mill. (Lingua di cane a fiori variegati)

Famiglia : Boraginaceae

[Cynoglossum creticum Mill. {ID 2483} - Lingua di cane a fiori variegati - Forum Acta Plantarum](#)

Descrizione: pianta erbacea bienne di 30-60 cm, di colore grigio, tomentosa e pubescente, radice fittonante, stelo rigido, ramificato in alto, cosparso di peli soffici.

Foglie: foglie basali tomentose e picciolate, con picciolo alato, grigiastre, con peli più sottili sui 2 lati, di forma oblungho-lanceolata, le cauline arrotondate alla base e semi abbraccianti, densamente pelose.

Fiori: fiori azzurri o biancastri venati da un reticolo viola o rosato, disposti su steli eretti e ramificati.

Frutti: frutto è indeiscente con carpelli obovati, leggermente convessi, coperto di spine corte non confluenti, intervallate da tubercoli conici.

Distribuzione: **Euri mediterranea**, presente in tutta Italia, naturalizzato in Lombardia e assente in Valle d'Aosta.

Proprietà ed utilizzi: la pianta sembra avere proprietà emollienti, espettoranti e rinfrescanti, ma il suo utilizzo è stato abbandonato a causa della presenza di alcaloidi pirrolizidinici epatotossici tra i suoi componenti. Fino al secolo diciottesimo veniva consigliato di fasciare la ferita con le foglie di questa pianta in caso di morso di un cane rabbioso (Teoria della segnatura).



Adiantum capillus-veneris L. (Capelvenere) - **Pantropicale**

Famiglia : Pteridaceae

[Adiantum capillus-veneris L. {ID 1} - Capelvenere comune - Forum Acta Plantarum](#)



Vinca minor L. (Pervinca minore)

Famiglia : Apocynaceae

[Vinca minor L. {ID 8272} - Pervinca minore - Forum Acta Plantarum](#)

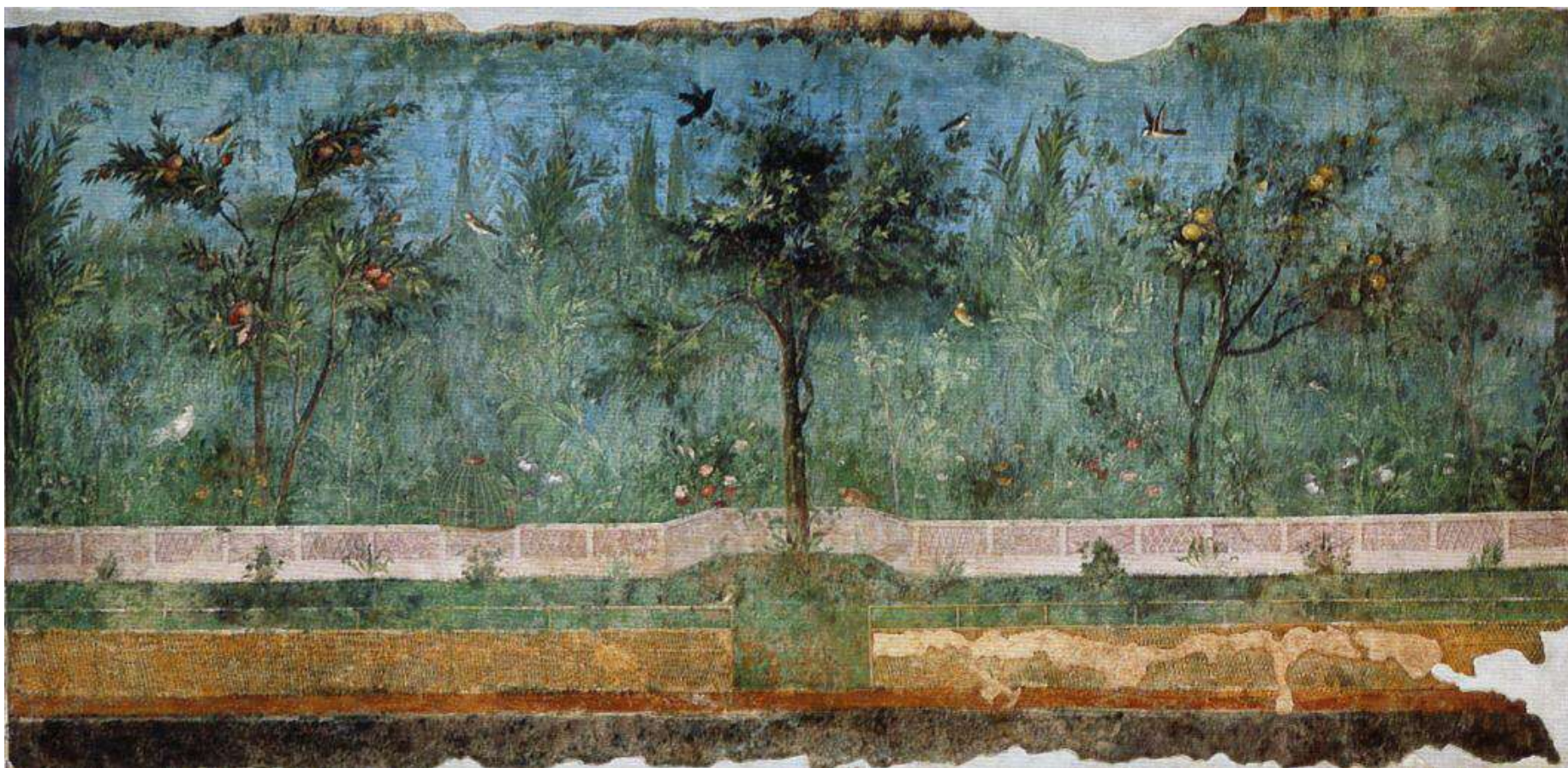
Europea



La **villa di Livia** (detta “*Ad gallinas albas*”) è un sito archeologico di Roma in località Prima Porta, che corrisponde all'antica villa di Livia Drusilla, moglie dell'imperatore Augusto. Solo nel 1863 viene rinvenuta una statua di Augusto nella stanza sotterranea (5,90 x 11,70 m) con le celebri pitture di giardino, nel 1951-52 è stata trasportata a Palazzo Massimo sede del Museo Nazionale Romano.



Parete corta settentrionale: staccionata di canne e rami di salice intrecciati. Al centro un pino: potrebbe essere raffigurato un giovane albero di **Pinus pinaster** Aiton subsp. **pinaster** (Pino marittimo) il cui areale si estende dal Mediterraneo occidentale fino alla costa atlantica europea: Francia, Spagna, Portogallo, Corsica, Nord Africa.



Parete corta meridionale: da sinistra melograno (***Punica granatum*** L.) archeofita naturalizzata, quercia (***Quercus*** sp.) e cotogno (***Cydonia oblonga*** Mill.) archeofita naturalizzata.



La prof.ssa **Giulia Caneva** ha fornito un elenco di 23 specie vegetali che si possono riconoscere nel giardino di Livia: la scolopendria comune (*Phyllitis scolopendrium*), l'abete rosso (*Picea abies*), il pino domestico (*Pinus pinea*), il cipresso comune (*Cupressus sempervirens*), il leccio (*Quercus ilex*), la quercia (*Quercus robur*), l'alloro (*Laurus nobilis*), il papavero (*Papaver somniferum*), la rosa centifolia (*Rosa centifolia*), il cotogno (*Cydonia oblonga*), il bosso (*Buxus sempervirens*), la viola selvatica (*Viola reichenbachiana*), il mirto (*Myrtus communis*), il melograno (*Punica granatum*), l'edera (*Hedera helix*), il corbezzolo (*Arbutus unedo*), l'oleandro (*Nerium oleander*), l'acanto (*Acanthus mollis*), il viburno (*Viburnum tinus*), il crisantemo (*Chrysanthemum coronarium*), la camomilla fetida (*Anthemis cotula*), l'iris (*Iris* sp.), la palma da dattero (*Phoenix dactylifera*). Sono riconoscibili ben 69 specie di uccelli.



Da un epigramma, in greco, che accompagnava le pitture di giardino (ora perdute) che decoravano la camera sepolcrale di Patron sulla via Latina databile 30-10 a.C. (G.P. Secchi, 1843):

*Non rovi, non trifogli spinosi circondano la mia tomba,
né le svolazza intorno, ululando, il pipistrello;
Ma alberi graziosi s'ergono da ogni parte intorno a me, al mio loculo,
che tutt'intorno s'allieta di ramoscelli carichi di frutti*

Gli affreschi delle ville pompeiane



Annamaria Ciarallo, 2000 – Verde pompeiano. L'Erma di Bretschneider. Roma. (In appendice Elenco floristico stilato sulla scorta dell'identificazione di pollini, legni, semi e frutti ritrovati negli scavi archeologici. Sono indicate in **grassetto** le specie raffigurate negli affreschi.)

Annamaria Ciarallo, 2004 – Flora pompeiana. L'Erma di Bretschneider. Roma.

A lei è stato intitolato il Laboratorio di Ricerche Applicate del Parco Archeologico di Pompei ([Nota-Intitolazione-Laboratorio-a-Ciarallo.pdf \(pompeisites.org\)](https://pompeisites.org/Intitolazione-Laboratorio-a-Ciarallo.pdf))

Flora. Affresco da Stabiae.
Museo Archeologico Nazionale di Napoli



Rosa centifolia L. (*Rosa centifolia*)



Nerium oleander L. subsp. **oleander** (*Oleandro*)



***Punica granatum* L.** (Melograno)



***Citrus x limon* (L.) Osbeck** (Limone)



Malus domestica (Suckow) Borkh. (Melo)



Colombaccio



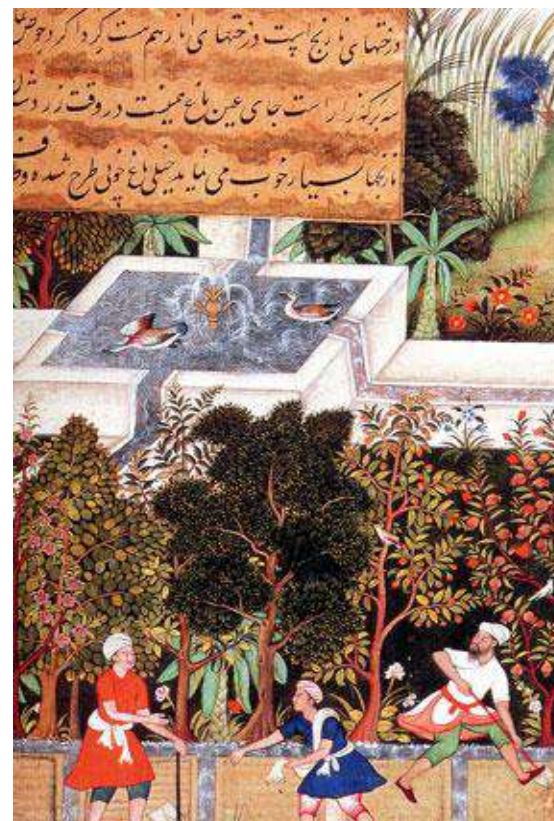
Ghiandaia

Giardino dell'Islam



Caratteristiche:

impianto geometrico, solitamente rettangolare, racchiuso da alte mura di cinta e quadripartito da due canali perpendicolari; al centro sorge una **vasca d'acqua**.



Simbologia:

Paradiso; quattro parti del mondo; quattro fiumi del Paradiso; centro del mondo. L'acqua rappresenta la forza vitale che lo vivifica fino a diventare un'evocazione del paradisiaca.

Il giardino della Fedeltà, dal Baburnama (manoscritto del XVI sec., Londra, Victoria and Albert Museum)

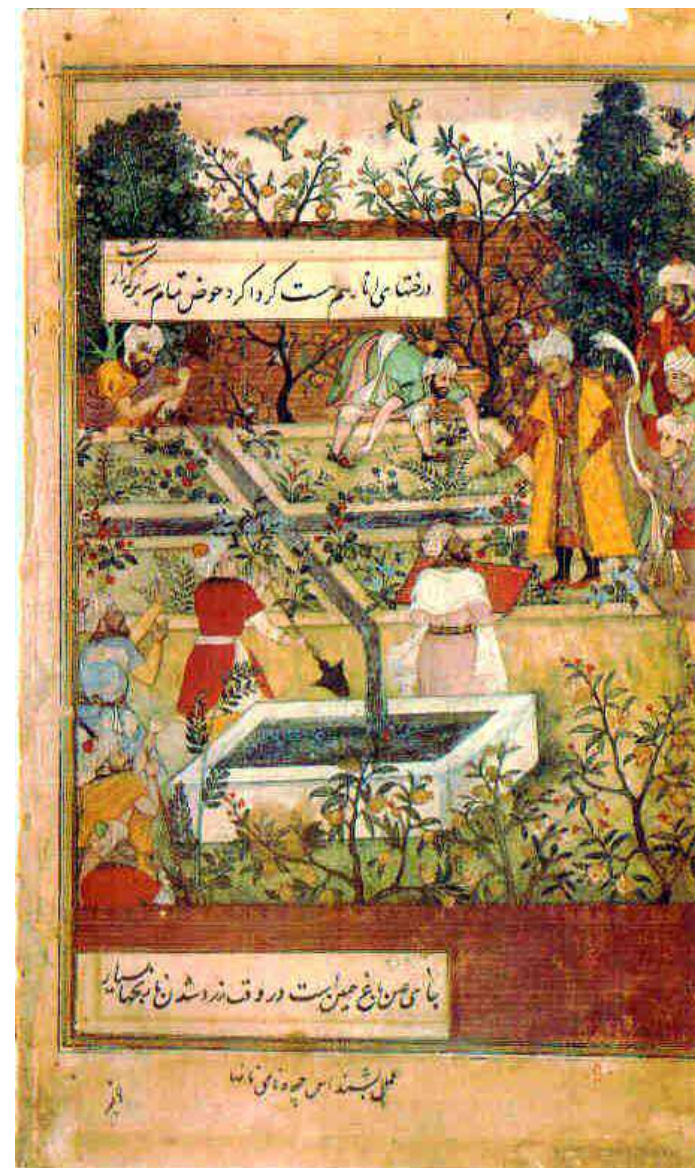
Dall’VIII secolo, in seguito alle conquiste dei seguaci di Maometto (570-632 d.C.), la tradizione del giardino islamico, erede di quello persiano, si diffonde in Asia, in Africa e in parte dell’Europa. Gli arabi, cavalieri e cammellieri nomadi temprati dalla dura vita del deserto, conquistano l’impero persiano già alla fine del VII secolo scoprendone il “paradiso”, un giardino di piacere, lussureggiante, ombreggiato, traboccante di frutti, fontane e melograni. Non a caso il verde è divenuto il colore dell’Islam.

Il giardino islamico è quasi sempre rettangolare e cinto di mura, mentre alberi e cespugli ne addolciscono il rigore geometrico; diviso in **quattro parti con al centro una fontana o un laghetto** (acqua, latte, vino e miele - fuoco, aria, acqua e terra ¹). Questa tradizione architettonica sarà adottata dai popoli convertiti all’Islam anche in paesi più lontani, come i Mogol in India e i Mauri nel Nordafrica e in Spagna.

¹ Aristotele: la terra è formata da 4 elementi).

Era in uso tra gli arabi seminare specie diverse su un tappeto erboso, molto apprezzata la fragranza della **rosa** (Marocco, Quarzazate nella valle Delm’Goun a maggio c’è la festa El Kelaa).

L’influenza araba è davvero rivoluzionaria, come dimostra la creazione di un **giardino botanico a Montpellier nel XII secolo**. Nello stesso periodo il botanico **Ibn al-Baytar di Malaga** classifica nella sua **Pharmacopeia** quattordicimila piante, l’occidente non fa altro che raccogliere la loro eredità.





Marrakech



Fes: Jnam Sbil

In Marocco con la parola **Riyād** si intende un giardino appartenente ad una abitazione, si tratta di uno spazio verde a cielo aperto, privato e irrigato, chiuso che evoca l'immagine del peristilio romano chiuso da un colonnato (attualmente nella maggior parte trasformati in albergo per occidentali!).

Con la parola **Arsa** si denomina un giardino urbano ed irrigato, mentre con **Hadik** si intende un giardino pubblico.

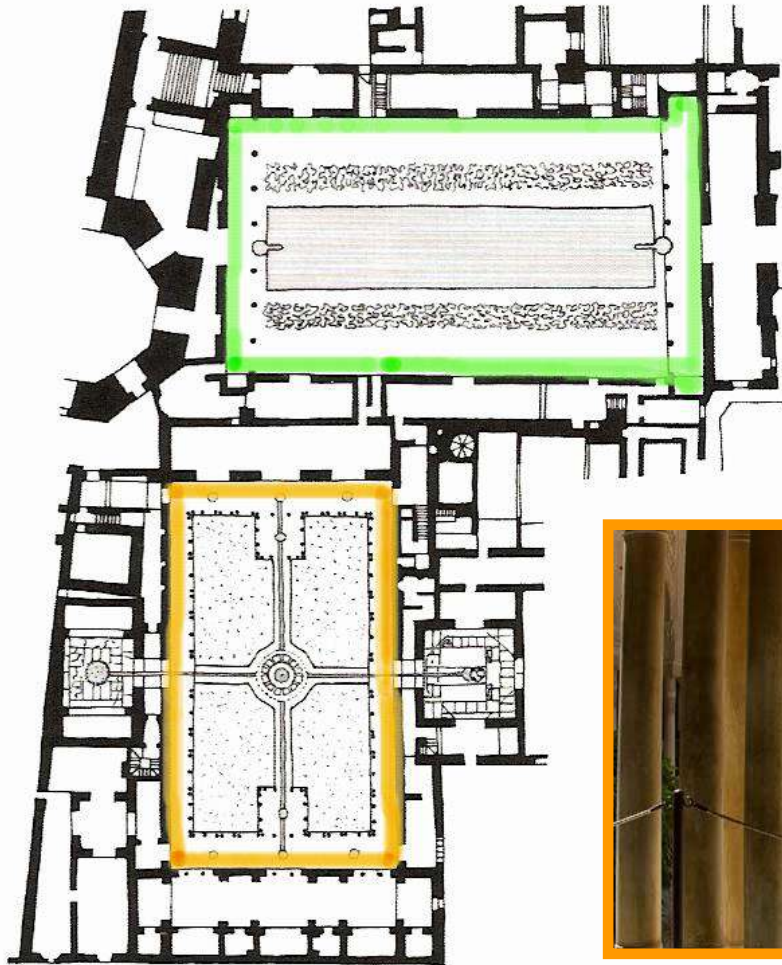
Jnam è uno spazio agricolo produttivo, ovvero un frutteto, verziere e pomario non irrigato quasi sempre fuori le mura di un abitato, dove si coltivano: **olivi, melograni, meli, aranci, viti, fichi, noci, mandorli** tra **piante aromatiche, fiori e legumi**. **Karm** = vigna-vigneto, recinti coltivati destinati agli incontri a allo svago in maniera simile alle “vigne” delle ville romane di età rinascimentale.

Tratto da Zangheri L., Lorenzi B., Rahmati N.M. (2006 rist. 2011) – **Il giardino islamico**. Leo S. Olschki.

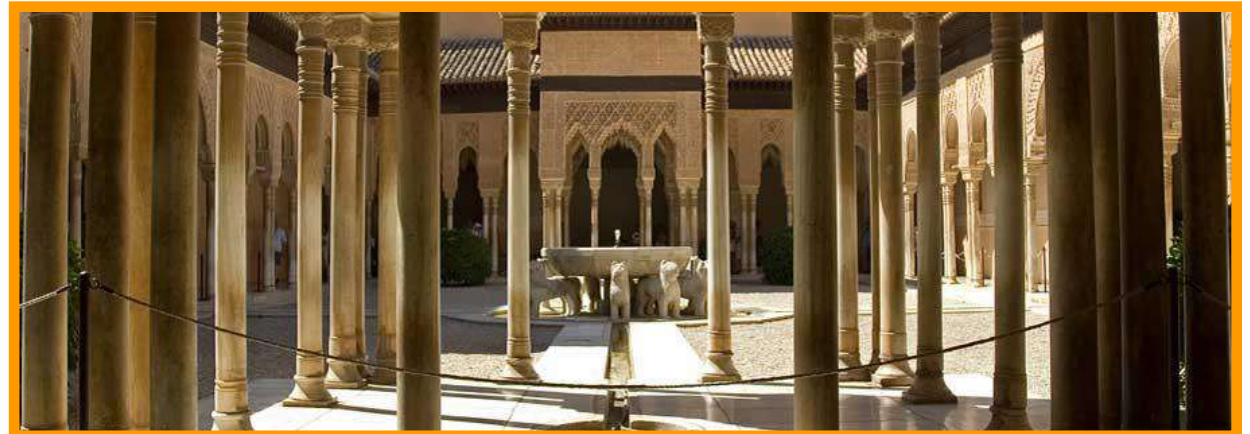
I giardini moreschi di Spagna

Granada - Alhambra

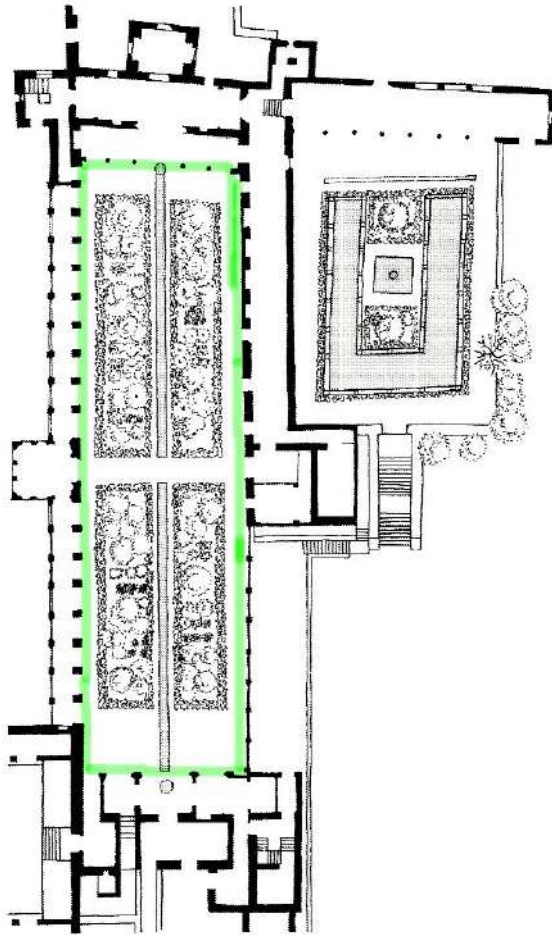
Patio de los Arrayanes (Mirti) (Al-Rayhan, Odelos arrayanes) di epoca incerta **Nord** ▶



27



Patio de los Leones realizzata da Muhammad V nel 1377, con 124 colonne, oggi Patrimonio dell'umanità UNESCO)



Palazzo del Generalife – Patio de la Acequia del Sultan (XIII sec.), progetto dell'architetto Jannat Al-'Arif, costruito da Muhammad II (1273-1302), successivamente rinnovato e ampliato dalla famiglia genovese dei Grimaldi Pallavicini. Negli scritti di Al-Himyari si citano: **mirto, gelsomino bianco e giallo, narciso bianco giallo e verde, rosa rossa, violetta, iris azzurro, camomilla, mandorlo, melograno, papavero, edera, basilico, maggiorana, oleandro, lavanda, garofano.**

Cordoba – Patio de los Naranjos

Patio originario della Moschea, costruita sopra la cattedrale visigota di San Vincenzo, a pianta rettangolare di 130x50metri diviso in 3 parti (del 785) **in origine olivi e palme.**



Siviglia –Patio de los Naranjos de la Catedral

inizialmente cortile delle abluzioni della Moschea lavori dal 1172 al 1186 misura 81x43 metri, con minareto poi campanile barocco





Il rapporto che lega l'interesse per la natura produttiva e l'arte dei giardini nella Spagna islamica è sottolineato dai manuali che si occupano di esigenze di coltivazione e di botanica, di cui è un esempio il manoscritto del medico-chirurgo **Abulcasis (Abū l-Qāsim Khalaf ibn Abbās al-Zahrāwī)** del X sec., dove si leggono i seguenti consigli per la sistemazione di un terreno coltivato a giardino:

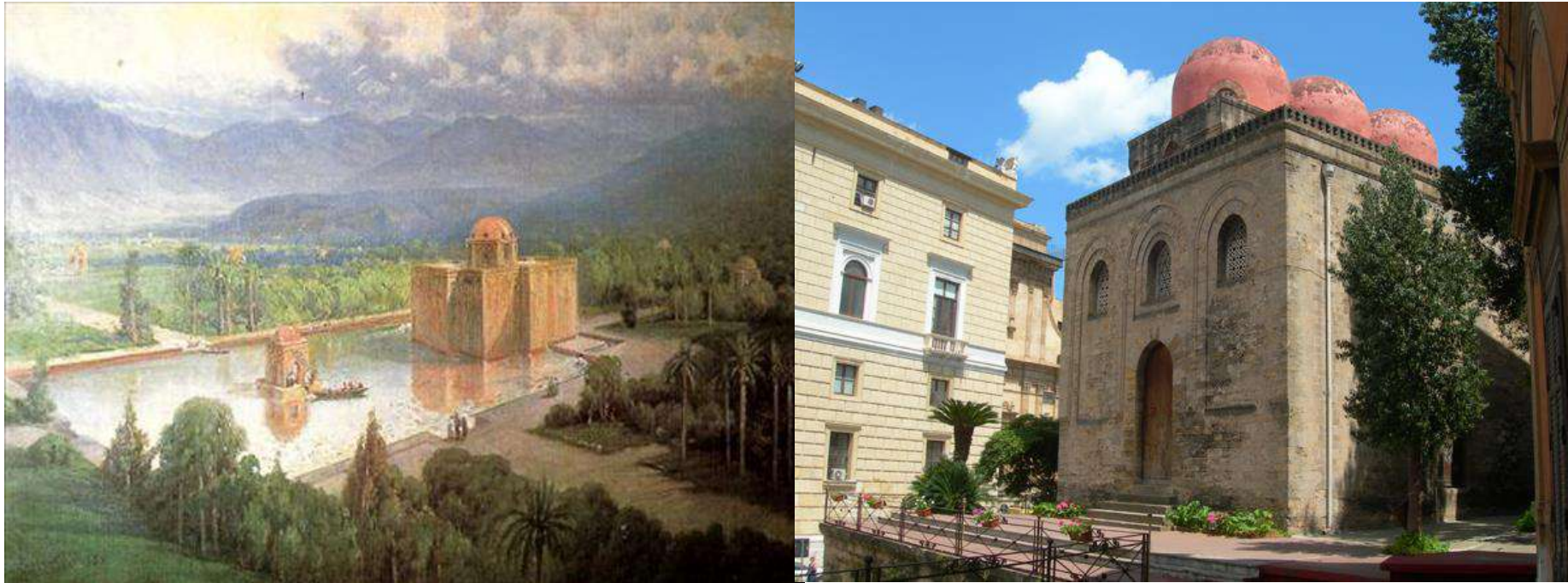
- Il terreno del giardino deve essere posto in lieve pendenza, affinché vi scorra l'acqua, nel rapporto 1:15;
- Le piante delle aiuole dovrebbero essere allineate in file e le aree coltivate dovrebbero avere forma rettangolare nel rapporto 1 a 3, non dovrebbero superare la dimensione di 12 cubiti di lunghezza, per assicurare la penetrazione dell'acqua nell'area coltivata;
- Per la sistemazione delle piante da giardino si consiglia di piantare arbusti le cui foglie non cadano intorno alle cisterne d'acqua;
- Un po' più lontano dalle cisterne devono essere sistemati i fiori e gli alberi sempreverdi;
- Intorno al perimetro interno del giardino ci devono essere delle piante rampicanti;
- Sotto i rampicanti si devono tracciare i sentieri che girano intorno al giardino stesso;
- Al centro della composizione dovrebbero esserci un padiglione, dove sedersi, circondato da rose ed altri fiori;



I giardini di Palermo

la Cuba

Gli Arabi in Sicilia dal 827 al 1019, poi arrivano i Normanni



Ricostruzione pittorica fantastica di Rocco Lentini (1922)

In arabo “Qubba” significa “cupola”, fu costruita nel 1180 per Guglielmo II re di Sicilia come padiglione di delizie

I giardini di Palermo

la Zisa

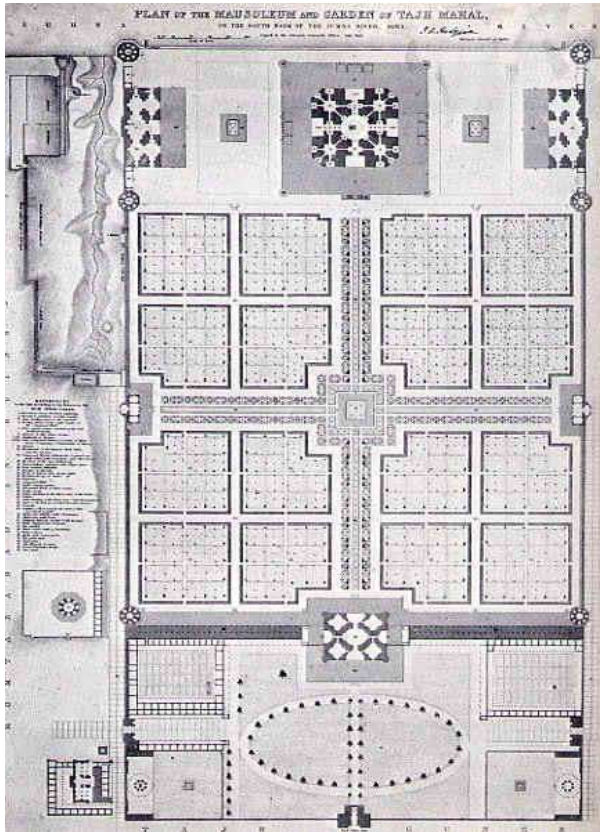


Sala della fontana (*Salsabil*)



Al-'Aziza (la splendida), la costruzione è iniziata nel 1165 sotto Guglielmo I di Sicilia

Taj Mahâl (Agra 1632, epoca Moghul): il nord dell'India fu invaso dalle armate di **Zahiruddin Muhammad Babur** (1483 - 1530), gli imperatori che si succedettero realizzarono numerosi giardini che accomunano gli elementi caratteristici delle tradizioni architettoniche persiane e indiane.



Mausoleo di **Arjumand Banu Begum (Mumtaz Mahâl)** che in persiano significa "la luce del palazzo", morì nel 1631 dando alla luce il quattordicesimo figlio; l'imperatore ordinò la costruzione del mausoleo per mantenere una delle quattro promesse che aveva fatto alla moglie quando ella era ancora in vita, inizialmente fece seppellire la moglie nel luogo della sua morte, ma, quando si rese conto che trasferire tutto il marmo necessario alla costruzione fin lì sarebbe stata una impresa proibitiva, decise di spostare i lavori ad Agra. I lavori di costruzione del mausoleo, iniziati nel 1632, durarono 22 anni per concludersi nel 1654.

Morus nigra L. (Gelso)

[Scheda IPFI, Acta Plantarum Morus nigra](#)

Famiglia : Moraceae

Descrizione: albero alto fino a 15 metri, con breve tronco brunastro e chioma densa ed arrotondata.

Foglie: rispetto al gelso bianco ha foglie più piccole e compatte, scure, ruvide e cuoriformi.

Fiori: fiori maschili sono disposti in spighe cilindriche di 2-4 cm, pedunculato, quelli femminili in glomeruli ovoidali; nascono presso l'ascella della foglia in aprile.

Frutti: carnosì, oblungi, color violaceo con sapore dolciastro (sorosio) maturano da luglio a settembre.

Distribuzione: archeofita naturalizzata in Italia, ha come zona d'origine il medio Oriente: Persia, Turchia e Arabia. Già i Romani ne conoscevano i frutti che erano apprezzati non solo da Ovidio, ma anche da Plinio il Vecchio.

Proprietà ed utilizzi: le more di gelso sono antidiabetiche, astringenti ed in generale ipoglicemizzanti; la radice è purgativa e diuretica; la corteccia è disinfettante e cicatrizzante. Infusi delle foglie, decotti delle radici e sciroppo dei frutti per uso interno; impacchi delle foglie bollite contro le irritazioni.

Curiosità: il succo delle more rosse, vista la sua intensa colorazione, viene impiegato come colorante naturale dall'industria alimentare.



Crataegus monogyna Jacq. (Biancospino)

Famiglia : Rosaceae

[Crataegus monogyna Jacq. {ID 2336} - Biancospino comune - Forum Acta Plantarum](#)

Descrizione: piccolo albero, ma più spesso arbusto a fogliame deciduo alto da 2 a 5 m, cespuglioso, con radice fascicolata, chioma globosa o allungata, ha una crescita molto lenta e può vivere sino a 500 anni.

Foglie: caduche, portate da un picciolo scanalato, sono alterne, semplici, di colore verde brillante e lucide nella pagina superiore, verde glaucescente nella pagina inferiore, glabre, romboidali o ovali, a margine dentato, suddivise in 3÷7 lobi molto profondi con margine intero e che presentano solo sull'apice qualche dentello, all'inserzione sui rami sono provviste di stipole dentate e ghiandolose.

Fiori: profumati di colore bianco o leggermente rosato, sono riuniti in corimbi eretti, semplici o composti.

Frutti: riuniti in densi grappoli, sono piccole drupe con Ø di circa 7-10 mm, rosse e carnose a maturità (in realtà falsi frutti perché derivano dall'accrescimento del ricettacolo florale e non da quello dell'ovario).

Distribuzione: Eurasiatica, dall'Europa al Giappone.

Proprietà ed utilizzi: diuretiche, ipotensive, astringenti, antispasmodiche, sedative, vasodilatatrici, antidiarroiche. Il biancospino viene utilizzato per placare il senso di angoscia e di oppressione e l'inquietudine.

Storia: nell'antica Grecia e a Roma il Biancospino era considerato una pianta fortemente simbolica legata alle idee di speranza, matrimonio e fertilità. I romani lo dedicarono a Maia, dea del mese di maggio e della castità.



Rhus coriaria L. (Sommacco siciliano)

[Scheda IPFI, Acta Plantarum Rhus coriaria](#)

Famiglia : Anacardiaceae



Sorbus domestica L. (Sorbo)

[Sorbus domestica L. {ID 7431} - Sorbo domestico - Forum Acta Plantarum](#)

Famiglia : Rosaceae



Gli alberi da frutto

Prunus dulcis (Mill.) D.A. Webb (= *P. communis*, *P. amygdalus*) (Mandorlo)

Famiglia : Rosaceae

Archeofita naturalizzata



Prunus avium (L.) L. (Ciliegio)

Famiglia : Rosaceae

Euroasiatica



Malus domestica (Suckow) Borkh. (Mela)

Famiglia : Rosaceae

Archeofita naturalizzata



Pyrus communis L. subsp. *communis* (Pera)

Famiglia : Rosaceae

Archeofita casuale



Prunus domestica L. (Susino)

Famiglia : Rosaceae

Archeofita naturalizzata



Citrus x limon (L.) Osbeck (Limone)

Famiglia : Rutaceae

Archeofita casuale



Citrus x aurantium L. (Arancio amaro, Melangolo)

Famiglia : Rutaceae

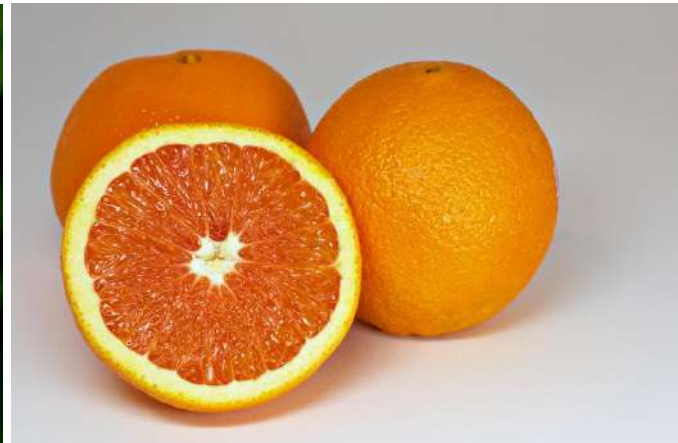
Archeofita casuale



Citrus sinensis (L.) Osbeck. (Arancio dolce)

Famiglia : Rutaceae

confluita in *C. x aurantium*



Ficus carica L. (Fico)

Famiglia : Moraceae



Olea europaea L. (Olivo)

Famiglia : Oleaceae



Punica granatum L. (Melograno)

Famiglia : Moraceae

Archeofita naturalizzata



Phoenix dactylifera L. (Palma da datteri)

Famiglia : Arecaceae

Archeofita casuale



I fiori nel giardino islamico: Rosa, tulipano, gelsomino, rosmarino,
geranio, narciso, croco, giacinto,
campanula, giglio, papavero, fiordaliso, ecc.



Bibliografia in parte disponibile in “Google Libri”:

Vannucchi M., 2003 – **Giardini e parchi, storia morfologia ambiente.** Alinea Editore

Zoppi M., 2009 – **Storia del giardino europeo.** Alinea Editrice



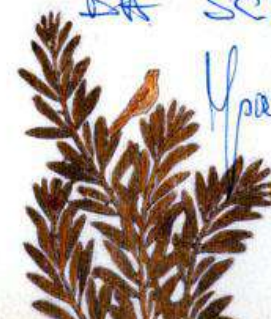
Primo peristilio quadriportico e *oecus* nella Casa del Fauno a Pompei, 9 maggio 2010

9.5.10
 A Gfobene

Tere Pale
 Antonella Bindi
 Orietta Pardi
 Alberto Nicoli
 Maria Gloria
 Julia Kant
 Elvira Gualdi
 Elyon
 Barbara
 Valeria
 Miziom
 Flora
 Francesca Valin

Caterina Zanini
 Carlo Di Pietro
 Enke Poni
 Teresa B. A. De
 Angela Giorgianni
 Francesca
 Bettina
 Maria Teresa
 Manuella
 Marisa
 Alba Chiara
 Felicia
 Giustina
 Lucia

Sempre "Squir Virtude e Cresceura"
 Olive Bellini
 Anna Sabine
 Adese
 Daniela
 GRAZIE MERAVIGLIA
 Maria Pia
 Niente Campagnone
 Paola
 pompei verde
 Anni
 Rossella
 daje giovanini!
 Rita Piro
 Stefania
 UN GRAZIE SPECIACISSIMO
 DA SCIENZA VERDE
 Francesca & Rossella



Grazie per l'attenzione